Anno XVII. Sabato 19 Marzo 1887 N. 78

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 19 Marzo

Si prega caldamente i nostri gentili Abbonati che sono in arretrato del pagamento dell'associazione a voler mettersi in regola, onde l'Amministrazione possa chiudere con esattezza i conti e spedire regolarmente il giornale.

Ancora Genè

È l'argomento d'attualità; non si può fare a meno di occuparsene; non c'è dubbio ormai che la posizione del ministero non è netta.

Avevamo ieri ragione nel dire che il fatto è tanto serio che se *l'autore solo ne fosse il Genè* la nuova destinazione sarebbe poca cosa; una punizione ben severa doveva infliggerglisi.

È ormai palese d'aggiunta che il ministero sapeva tutto prima che la notizia fosse pubblicata dalla *Tribuna,* viste le pratiche per impedire a quel corrispondente di annunciarle subito. Sarebbe stato poi doppiamente grave che esso ministero fosse venuto a sapere questi fatti da un privato. C'è poi una straordinaria precipitazione nelle misure contro Genè; poichè si doveva concedergli il mezzo e il tempo di difesa prima di prendere una decisione completa; dunque al ministero sapevano tutto, e quindi sua è la colpa di non aver voluto o saputo opporvisi, dimostrando così che Genè non fu in contraddizione col ministero e le sue istruzioni, seppure ne aveva.

Questo fatto deve concordarsi inoltre con tutte le precedenze; Genè in queste può avere avuta la sua gran dose di colpa, ma il ministero doveva perciò provvedere subito e non attendere tanto; pel fatto della liberazione di Salimbeni e compagni il ministero doveva pur dare istruzioni precise e sua è la colpa se le ha date incomplete, come se non le diede; Genè doveva adunque essere nel caso di comprendere se o meno aveva bene comprese le istruzioni ministeriali.

Il vero si è che il ministero aveva paura che uno sdegno unanime e pericoloso si alzasse nel paese al giungere la notizia della nuova umiliazione, la quale sarebbe più grave qualora il selvaggio si prendesse le armi e non restituisse prima i prigionieri, come temono parecchi, i quali dicono che almeno sarebbe stato un male minore, se avessero voluto prima la consegna dei prigionieri e poi avessero consegnati i reclamati fucili.

Così il ministero tentò sviare la pubblica attenzione e parare il fatto. Non precipitiamo i giudizi, dicono gli ufficiosi, e ripeteremo noi; ma ciò non toglie che finora tutto non stia contro il ministero.

Il qual ministero ci ha troppo avvezzati alle mistificazioni e condotto di errore in errore, perchè non si debba diffidarne sempre.

In linea di fatto scrive poi l'ottimo *Diritto:*

« Noi non facciamo questione dei mille fucili, perchè se, come dicesi, sono ad avancarica, non hanno tecnicamente molta importanza, mentre l'avrebbero somma se fossero a retrocarica, cioè a tiro rapido. Facciamo questione di decoro, di orgoglio nazionale, di dignità militare. L'Italia deve essere in grado di intimare al Ras la libertà degli ostaggi.

« *Dopo* può disprezzarlo e mostrare di non temerlo con mille fucili di più o di meno: giammai *offrirgli* delle armi, accettando da lui la grazia dei prigionieri. È noto che questi erano pronti alla morte, ad essere degni dei confratelli caduti a Dogali. Noi vorremmo, per quanto amici del Salimbeni e del Piano, che essi, saputo il codardo mercato, rifiutassero la libertà, dimostrando così al barbaro abissino quanta grandezza di animo alberghi nei veri figli d'Italia. »

Notiamo pure in linea di fatto come dice il *Diritto* che mai Genè agì senza previo accordo con Robilant e con Ricotti e che l'*Esercito* dice quanto scrivemmo ieri e ripetemmo oggi che il generale ha agito di propria testa, il che viene confermato dall'essergli data soltanto un'altra destinazione.

E poi si stia dietro a questi capovolgitori d'ogni senso nazionale!

Ma Robilant non guarda che a Vienna e Berlino donde riceve onorificenze e plauso, ed egli ne è contento. Dell'onore nazionale che cosa importa a quella triade che è formata appunto di Robilant, Depretis e Ricotti, i veri responsabili dei disastri d'Africa e contro cui ben più che contro gli Abissinesi combattenti *pro aris et focis* dovrebbero gli Italiani vendicare i caduti e l'onore oltraggiato?

Parla l'on. Bonfadini

Pubbichiamo i punti principali di una lettera che l'on. Bonfadini ha inviata all'*Italia Centrale* di Reggio Emilia, e nella quale spiega il voto da lui dato l'11 corrente contro il ministero Depretis:

« *Egregio signor direttore,*

. . . . . .

Se fosse lecito scherzare su cose serie, potrei dire che, avendo in pochi mesi dato inutilmente tre voti di fiducia al Governo perchè migliorasse sè medesimo o nelle persone o nelle cose, ero in diritto di esperimentare se negandogi un quarto voto, qualcosa si potesse ottenere.

Ma i tempi non volgono a scherzo

. . . . . .

Si vorrebbe pure camminare in molti ed a fianco sulla stessa via. Ma quando i fanali sono spenti e si giunge affannati in luoghi d'ogni luce muti, è impossibile impedire che, pur dirigendosi verso la stessa meta, si infilino, nel buio, diverse vie.

Troppe cose si tacciono nella Camera e troppo altre si dicono fuori, perchè sia facile riadagiare le opinioni comuni nei metodi identici. A furia di transazioni s'è venuti ad un periodo di transazione; e da questo senza altre transazioni non sarà possibile uscire.

Accettiamole dunque virilmente come uomini politici debbono fare, e non ostiniamoci — infruttuosamente ormai — in una cieca disciplina di voti che non risponde più a nessuna intelligente disciplina di pensieri.

Dei quattro deputati che l'*Italia Centrale* ha sostenuto, nelle ultime elezioni generali come rappresentanti del collegio di Reggio, il Levi ed io abbiamo votato contro il ministero, il Fornacieri e il Gherardini in favore.

Malgrado però questa divisione nel metodo, siamo e restiamo tutti quattro degli uomini di parte moderata, che non rinunciano a nessun capo saldo della fede liberale monarchica.

Non sono metodi, sono i principii che salvano le nazioni.

E se quattro amici, avvezzi per molto tempo a camminare insieme, arrivati ad un crocicchio, hanno imboccati due sentieri diversi, mi lasci esprimere l'intera fede che si ricongiungeranno presto alla meta. Sarà stata, o per gli uni o per gli altri, un'accorciatoia.

E, del resto, la vita politica è piena di burrasche maggiori.

Post nubila, Phoebus.

Roma, 14 marzo 1887.

Suo dev mo
R. BONFADINI. »

Il *Messaggero* ieri è stato sequestrato per un articolo in cui faceva la storia della Comune di Parigi in occasione che ne ricorreva l'anniversario.

Da poco tempo in quà notasi un accenno a diminuire la libertà di stampa.

Lo notiamo siccome una nuova prova dello stringimento dei freni fatto in armonia ai voleri di Vienna e di Berlino, ove fa capo la nuova reazione europea.

Guglielmo il vittorioso

nella vita quotidiana

Attraverso a tutte le sue glorie, l'imperatore Guglielmo ha conservato sempre delle abitudini semplici e modeste. Giunto alla grave età di novent'anni, nutre ancora piena fede che la provvidenza abbia bisogno di lui e che egli sia veramente in Europa il buon pastore dei popoli, il dispensatore di pace.

Guglielmo I ha ancora l'aspetto di un superbo corazziere correttamente vestito di una uniforme nero a filettatura e paramani rossi. La sua età non l'ha punto deformato; egli cammina appena leggermente incurvato tanta è la sua abitudine quasi secolare della parata e della disciplina. Il suo volto è straordinariamente rugoso, lo sguardo è sofferente ma la sua bocca sorride.

Il suo discorso è composto di frasi corte, la sua parola ha il tono leggermente brusco dei vecchi militari che preferiscono una vigorosa stretta di mano alle più belle frasi. Conosce assai bene la lingua francese ma molto meglio l'inglese avendo soggiornato molto tempo in Inghilterra all'epoca del suo esilio nel 1848.

L'imperatore, come Bismark, come Moltke, non si è mai occupato di arti e di letteratura Sfugge i concerti e le esposizioni. Va soltanto all'opera e di preferenza ai balli che lo divertono molto.

***

L'imperatore vive a Berlino nel suo piccolo palazzo del quale occupa col suo studio il lato sinistro del pian terreno sotto l'appartamento dell'imperatrice. In quel palazzo non vi è lusso, mancano persino, a quanto assicurano alcuni, le stanze da bagno. Gli Hohenzollarn vivono in una proverbiale economia; l'antica povertà ha lasciato loro dei gusti molto semplici.

Ora la rendita personale dell'imperatore è calcolata a diciotto milioni. Nove milioni inoltre gli accorda la lista civile come re di Prussia; per l'imperatore di Germania non esiste alcuna lista.

Narra la storia che Carlo Magno teneva conto persino delle fascine dei suoi boschi; così è Guglielmo che vuole essere informato di tutte le minime spese. Il personale del palazzo è molto ristretto e si compone di veterani non troppo esigenti sugli stipendi. Lo stipendio più elevato delle cariche di Corte non oltrepassa le trentamila lire.

***

Il gabinetto particolare dell'imperatore è ingombro di ricordi militari o di famiglia. Sulla tavola v'è un mazzo di viole sempre rinnovate; in un angolo sono delle bandiere. A Berlino il vecchio imperatore non lasciò mai il suo uniforme, leggermente usato, di tenente generale. E' con questo uniforme e colla croce del Merito al collo che egli si mostra ad ogni mezzogiorno al suo popolo dalla finestra del suo studio mentre nella via passa la guardia a suon di musica. Alla sera si tira una tendina sull'invetriata di questa finestra attraverso alla quale si può vedere ancora la fronte china dell'imperatore lavorante al chiarore d'una modesta lampada.

***

Il palazzo è solo occupato dall'imperatore e dall'imperatrice colle sue cameriste.

L'imperatore sta scribacchiando nel suo gabinetto di lavoro; l'imperatrice sta al piano superiore colle dame del seguito. Tranne ad una cert'ora del mattino il palazzo sembra disabitato; non vi si ode rumore alcuno; i servi sbadigliano nei vestiboli; tutto tace, tutto è silenzio.

A Berlino l'imperatore e l'imperatrice vivono il più separatamente possibile, mangiano separatamente, passeggiano separatamente, non si fanno mai vedere in pubblico assieme.

Alla sera verso le undici l'imperatore sale un istante dalla consorte e s'intrattiene famigliarmente colle dame d'onore, tutte vecchie amiche; ma il suo umor gaio ha da cessare contro l'umore ogni giorno più agro dell'imperatrice che fa sorridere il vecchio Monarca.

Al mattino, verso le dieci, l'imperatrice rende all'imperatore la sua visita e s'intrattiene, per lo più, di affari di famiglia e delle attitudini a tenere colla famiglia del principe imperiale.

Questo è infatti il soggetto capitale delle conversazioni delle due Maestà man mano che s'avvicina l'ora in cui gli eredi del trono prenderanno il posto dei genitori.

Corriere Veneto

Cavarzere. — Per iniziativa del Comizio Agrario di Chioggia l'egregio professore d'agricoltura Pergentino Doni, darà una conferenza pubblica a Cavarzere nel giorno 25 corrente in una sala dello Stabilimento Scolastico.

Il tema da svolgersi sarà il seguente:

« *Sugli avvicendamenti delle colture, particolarmente di quella del grano turco, e sulla tenuta delle concimaje.* »

Venezia. — Morì ieri l'altro improvvisamente, ancora in fresca età il cav. Veglio, tenente colonnello, avvocato fiscale, da più anni presso il Tribunale militare di Venezia.

Il sig. Francesco Belussi, il vecchio e valente maestro di scherma che un mezzo secolo addietro piantò in Venezia la prima scuola dalla quale uscirono eccellenti allievi, è morto pure ieri nella grave età di 86 anni.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungervi il relativo importo.

Una giovine tradita

che deturpa l'amante

Si conoscevano dall'infanzia Giulia Fedeli e Odoardo Libori.

Abitavano l'uno vicino all'altra nelle campagne di Spoleto vicino alla città.

Lui, un giovanastro vano, senza cuore, aveva abusato della povera Giulia che sentiva per Odoardo ardente amore, l'aveva sedotta, se l'era fatta sua, con mille lusinghe rendendola madre.

La famiglia di Giulia voleva cacciarla di casa, ma Odoardo si mostrò tanto pentito del mal fatto, promise con tanta sincerità di ripararvi che Giulia fu trattenuta.

L'amore continuò più ardente di prima per la povera Giulia che si vedeva avvinta dalla sua creaturina ad Odoardo, con indissolubili legami.

Il Libori prometteva di sposare la sua amante al più presto possibile, ma questo giorno non giungeva mai.

Quando Giulia gli fece sapere che sentiva di esser madre una seconda volta, Odoardo non si fece più vedere.

Fu uno schianto al cuore della infelice giovane, abbandonata al disonore, al disprezzo della sua famiglia, con due creaturine condannate ad esser prive dell'affetto del padre.

Ma però sperò ancora.

Scrisse, pregò, implorò, ma Odoardo fu sordo ad ogni più santo sentimento, non pensò che due povere creaturine avevano bisogno di un nome, del nome del padre loro, e si dette placidamente ad altro amore.

Allora soltanto l'amore della tradita si cambiò in odio furibondo, in una sete di vendetta infrenabile.

Chiese al Libori la restituzione di quanto a lui aveva dato, ma il Libori fece da sordo, ed anzi per fare vieppiù soffrire la povera giovane passeggiava spesso sotto le di lei finestre, in compagnia della sua nuova amante.

Il dolore a questo punto traboccò, l'amore divenne insaziabile desiderio di vendetta.

E vendetta è stata fatta!

Difatti sull'imbrunire di domenica, mentre il Libori tranquillamente transitava pel corso Garibaldi a Spoleto, la Giulia che lo aveva pedinato gli si gittò addosso, versandogli sulla persona una boccetta di acido solforico.

Il Libori, per quanto sorpreso improvvisamente, scansò più che potè il terribile corrosivo, ma ne fu investito alle estremità della faccia ed al petto.

Alle sue grida accorse gente, e subito furono chiamati due sanitari, che gli prestarono le prime cure.

Giulia intanto era fuggita.

Ora il Libori si trova in cura, e forse rimarrà deformato per tutta la vita.

Chi però può chiamare delitto quello della povera Giulia?

Chi più colpevole, Giulia od Odoardo?

La neve in Svizzera

Ecco altre notizie delle nevicate in Isvizzera:

Da domenica mattina fino a martedì ha nevicato su tutta la Svizzera oltre alpina, anzi fino a Lione e Nantes in Francia.

A Zurigo si avevano oltre a 50 centimetri di neve nelle contrade e fu interrotto il servizio dei tram; lo stesso a Basilea. A Losanna e Chaux defonds la neve fu preceduta da colpi di tuono. — A Ginevra si ebbe una vera bufera.

Numerosi ritardi su tutte le linee ferroviarie.

La temperatura era discesa l'altra mattina — ore 7 — a 5 gradi sotto zero a Ginevra, 6 Giarona, 7 a Lucerna, 8 a Berna, 9 a Zurigo, e Trogen, 11 ad Andermatt e Davos, 12 a Basilea, 13 al Säntis e 14 al Gottardo, tutti sotto zero.

La neve era cessata, ma l'orizzonte rimaneva coperto a nuvoloso.

Corriere Provinciale

Este. — Domani (domenica) avrà luogo in Este un banchetto in onore del Caporale Cuoghi, reduce da Dogali. Sarà un bel convegno, pel quale ce ne congratuliamo cogli Estensi che faranno sempre le cose per bene come sanno fare.

Tribano. — Da nostre esatte informazioni ci risulta che nelle investigazioni pel noto infanticidio, oltre al signor segretario Bonomo, si prestò molto il delegato di P. S. di Conselve, il quale fu quello che mise in istato di arresto la infanticida.

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale. — Fra gli oggetti iscritti nell'ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio Provinciale indetta pel 23 corrente, devesi aggiungere a quelli già da noi publicati anche il seguente:

« Voto sulla domanda del Consorzio Interprovinciale Lozzo Valcinta per classifica in prima categoria dei fondi paludosi da bonificarsi in base alla Legge 25 giugno 1882 N. 869 e relativa proposta. »

La lettera del prof. Ricci. — Il prof. Ricci ci ha diretto ieri la seguente lettera, che per ispirito di imparzialità publichiamo, anche perchè il detto professore si attiene ai fatti senza entrare in apprezzamenti che noi ci curiamo di evitare, ritenendo ciò necessario anche pel buon ordine della Facoltà di Scienze e della intera Università.

Ed ecco la lettera dell'Esimio Professore:

Onorevole sig. Direttore

Faccio appello alla di Lei lealtà perchè colla pubblicazione di questa mia voglia rettificare l'asserto contenuto in un articolo di cronaca del *Bacchiglione* di ieri sera, secondo cui il nome del prof. Veronese sarebbe prevalso *in Facoltà* al mio dovendosi fare la proposta di promozione di uno straordinario.

Il fatto è che la Facoltà in una seduta del Luglio ultimo scorso emise in proposito un voto di neutralità tra tre aspiranti alla promozione, che nel Novembre successivo restrinse la dichiarazione di neutralità a due degli aspiranti stessi cioè al Veronese ed al sottoscritto e che in seduta del 2 corrente non prese deliberazione alcuna essendo state respinte con cinque voti favorevoli e cinque contrarii tanto una proposta favorevole al Veronese, quanto un' altra favorevole a me.

Nè da quando rimase ultimamente vacante un posto di ordinario la Facoltà ebbe ad occuparsi del tema altre volte, oltre alle accennate, se si faccia astrazione da una seduta del mese scorso su cui il Ministero volle che si ritornasse, come difatti avvenne.

Mi creda con anticipati ringraziamenti.

Padova, 18 Marzo 1887.

Dev.mo
Prof. Gregorio Ricci.

Onorevole sig. Direttore del Giornale il Bacchiglione. *Padova.*

⁂ Su questo proposito troviamo nell'*Adriatico* e a titolo di Cronaca riportiamo a completo esaurimento, per quanto ci riguarda della questione:

« Giovedì abbiamo pubblicato un nostro dispaccio particolare da Roma nel quale dicevasi che un giornale assicurava avere il ministro Coppino presa una risoluzione arbitraria relativamente alla nomina d'un professore dell'Università di Padova.

Come pubblichiamo sempre tutte le notizie che il corrispondente romano c'invia, non abbiamo ommesso nemmeno quella surriferita perchè non potevamo imaginare si riferisse alla promozione ad ordinario dell'egregio professore Veronese della facoltà di scienze nell'Università di Padova.

Adesso sappiamo che trattasi appunto di questa promozione e che il giornale il quale la aveva ritenuta arbitraria è la *Tribuna*. Certamente deve esser stata sorpresa la buona fede dell'ottima consorella romana, perchè se mai vi fu promozione ben meritata è quella del prof. Veronese, come ne fa fede anche la proposta della Facoltà, nella quale i professori votanti eransi bensì mostrati divisi, ma una metà di essi aveva suggerito altro candidato soltanto per il titolo dell'anzianità, mentre il professore Veronese era indicato dall'altra metà alla scelta del ministro per ben molte prove date del suo valore scientifico.

Ancora la passeggiata. — Sulla passeggiata di beneficenza fatta dai nostri studenti a vantaggio dei danneggiati dal terremoto in Liguria, leggiamo nel *Tempo* di Venezia:

Ci scrivono da Padova in data del 12 corrente.

Ieri undici Marzo all'ora pomeridiana gli studenti della nostra Università riunitisi in Comitato ordinarono una così detta *passeggiata di beneficenza* a prò dei disgraziati dai recenti terremoti in Liguria.

Presiedevano i signori Alberto Fioravanti e Francesco Müller, fungendo da segretario Euclide Ragazzoni, da cassiere Alberto Cometti (tutti studenti) ai quali altri se ne aggregavano col nome di consiglieri, cioè Catterina, Bordinon, Zoccoletto. Divisi in quattro squadre, con quattro carri decorosamente ornati per raccoglervi le offerte, mossero dal Palazzo del Comune per differenti parti della città seguiti da folla di popolo ed annunciati dal continuo suono di campanelli, mentre le bande musicali, non si sa perchè, mancarono, e quella sola titolata nell'*Unione si arrese a suonare* due marcie al momento della prima partenza dei carri. La raccolta che si fece per tale guisa, d'indumenti e di altri consimili oggetti, fu abbastanza felice e per la quantità e per la scelta delle cose. In danaro si pervenne alla somma di L. 3075 e di questa, detratte le spese in Lire 300 all'incirca, verrà spedita una terza parte direttamente al Prefetto di Genova, e le due altre parti a quello di Porto-Maurizio per la distribuzione. In egual modo si provvederà per la ripartizione degli indumenti ed altro. Scene commoventi osservaronsi durante la filantropica passeggiata. Povere persone del popolo al venire dei carri vi gettavano entro i fazzoletti, i grembiali, cicchè al momento veniva loro alle mani, donne e ragazzi piangevano: fu insomma una vera manifestazione fraterna il cui impulso devesi ai nostri studenti.

Oh gli studenti? Padova meritatamente ha per essi un culto. Non per le splendide feste, le mascherate, le allegrie da essi tante volte iniziate e favorite, ma pegli atti di beneficenza di patriotismo, di umanità ne' quali in ogni tempo si sono segnalati. Dessi, alle innondazioni, agli incendi, alle sventure, accorsero sempre pei primi e fecero del loro meglio; e nelle pubbliche calamità, nelle lotte collo straniero si cinsero di aureole gloriose. Il loro tempo non è ancora finito: possiamo dire ad essi con piena fiducia: *A rivederci!*

Circolo elettorale. — La conferenza di Lunedì 21 marzo dall'avv. Fanoli non ha per titolo come fu erroneamente stampato

Il Veneto dal 1886

ma bensì

Il Veneto dal 1866.

Conferenze a beneficio del Giardino d'Infanzia. — Queste conferenze, invece che quattro, saranno cinque, avendo il prof. U. Ugolini acconsentito gentilmente a darne una nella sera del prossimo mercoledì.

Questa conferenza prossima avrà per argomento: *Forme e Colori.*

Ringraziamento. — Ci si comunica e publichiamo:

« Il Comitato di soccorso pei danneggiati dal terremoto nella Liguria, sente il dovere di esprimere la più viva gratitudine a tutti quei generosi che concorsero nella Passeggiata di Beneficenza, e specialmente alla schiera numerosissima di studenti universitari che guidati dal loro abile e solerte Comitato promossero l'opera e tanto contribuirono al suo successo. Poi alla Banda Unione che si prestò gentilmente a dare il segnale della partenza. Al signor Wollmann Adolfo che somministrò tutti i costosi mezzi d'imballaggio degli indumenti. Alla ditta Colbacchini che diede a prestito le campane adoperate dalle squadre. E finalmente ai cittadini che presero parte più attiva alla passeggiata. »

3.° elenco delle offerte pei danneggiati dal terremoto nella Liguria.

Dall'*Euganeo*:

Prof. Ceccon	L.	5.—
Conte Leoni	»	20.—
Co. Matilde Michieli Rebustello	»	50.—
Benedetto Barbaro	»	10.—
G. B. Trevisan	»	1.—
Carlo Maluta	»	50.—
Giovanni Maluta	»	50.—
Amalia Rosanelli Maluta	»	50.—
Gustavo Maluta	»	20.—
Cesare Vanzetti	»	20.—
Prof. Jacopo Silvestri	»	20.—
G. F.	»	10.—
Senatore Manfrin	»	5.—
Co. Giulio Giusti e co. Cia Giusti Cittadella		50.—
Totale	L.	361.—
Somma precedente	»	497.—
Totale	L.	858.—

Il tempo che farà!?! — Il *New York Herald* annunzia che una depressione barometrica è segnalata al Capo Race. Cagionerà probabilmente disordini atmosferici lungo le coste dell'Inghilterra e della Francia fra il 18 e il 20 corrente.

Il padre Zappata. — Il famoso padre Zappatta parlava bene e rozzollava male. Questo adagio tempo fa l'abbiamo applicato alle ditte Cimegotto, Cuzzeri ed Olivotto - Manzoni, perchè vendevano lampade a petrolio e continuavano ad usare il gaz per la illuminazione dei loro negozi. Ora siamo lieti di rendere di pubblica ragione che Cimegotto e Cuzzeri adottarono il petrolio e che resta soltanto la ditta Olivotto e Manzoni a vendere lampade a patrolio ed usare il gaz.

Ad onta che le giornate si vadano allungando molti consumatori sostituiscono al gaz il petrolio, visto che le promesse di ribasso erano polvere negli occhi per ingannare i gonzi, e che eglino sono stanchi di esser menati pel naso. Fra questi notiamo R. Piazza in Piazza Frutti.

Fanno però una deplorevole eccezione gli osti, i trattori e gli albergatori, i quali si ostinano col gaz. Chi sa per quali ragioni!?!

E la commissione degli ottocento consumatori, che votò ad unanimità la non accettazione del convegno colla società lionese, si è forse di nuovo addormentata? Non bisogna dormire, occorre darsi le mani attorno!

Pel patronato dal carcere. — Ieri ebbe luogo una seduta della Società pel Patronato pei liberati del carcere.

Letta la relazione del Comitato promotore — su proposta dell'avv. Piave fu acclamato a presidente onorario il comm. prof. Tolomei G. P. — indi procedutosi alle nomine riuscirono eletti:

Membri del Consiglio: Cosma avv. Giulio, Donati avv. Marco, Levi Guglielmo, Stoppato avv. Alessandro, Sacerdoti avv. Giorgio, Omboni Stefania, Viterbi avv. Giuseppe, Ongaro Massimiliano, Colpi mons. Augusto.

Medici onorarj: D'Ancona dott. Napoleone, Tamassia dott. Arrigo, Ellero dott. Lorenzo, Luzzatto dott. Beniamino, Zaramella dott. Ernesto.

Avvocati onorarj: Fuà Eugenio, Tivaroni Carlo, Piave Baldassare, Toffanin Domenico, Valli Eugenio.

Censori: Vanzetti Cesare e Rebustello Maurizio.

La relazione sull'operato del Comitato promotore fu letta dall'avv. Giorgio Sacerdoti e si ebbe le approvazioni vive dei presenti sia per l'eleganza e precisione della forma, sia perchè l'oratore seppe una volta di più indicare gli scopi che si propongono questo genere di sodalizi e combattere i pregiudizii vieti che contro di essi taluno conserva.

La Sfinge d'Antenore. — Annunciamo un nuovo numero di questo interessantissimo periodico sciaradistico edito a cura dell'amico Italo Mazzon.

Detto periodico si fa ogni giorno più interessante; cogli anni va acquistando sempre maggiore virilità.

Cogliamo l'occasione per raccomandare di nuovo questo delicato modo per onesto e svariato passatempo.

Appendice del Bacchiglione 22

FUOCHI DI PAGLIA

IL QUADERNO VERDE

DI

VITTORIO PERCEVAL

Traduzione dal francese di D. de F.

Ciascun davanti alla sua brigata aveva a dare in pasto ai convitati la riputazione di una giovanetta o di una moglie. — Noi non ci soffermeremo su questa laida via. La fatuità, la giovinezza, i vini che spumeggiano, i tappi che saltavano, il cervello che si oscura, la ragione che si annega!...

Romano de Kerouan raccontò come gli altri il suo piccolo episodio, ma senza troppi gusti, nella vita privata degli Armoricani.

— La parola tocca al parigino — disse qualcuno al sig. Cellières.

Riccardo cominciava ad impazientirsi, il pretesto atteso tardava molto a venire:

— Dopo il bere, io non parlo giammai di donne — diss'egli con tuono secco.

Quest'era una critica severa, quasi una provocazione, ma, dacchè tutti parlavano in una volta, essa passò inavvertita.

— A Lionello!

— Le vittime di Lionello!

— Le sue numerose stragi dappertutto ed altrove!

— Che si faccia la luce su questi belli orrori!

Il gentiluomo castellano era uno di quelli — assai rari — che avevano conservato il loro sangue freddo.

— Mio Dio! — riprese egli — io ho un bel cercare io trovo nulla che valga la pena d'essere raccontato: per i vostri palati saziati ciò mancherebbe di piccante... Io vivo in romitaggio...

— Con un ricordo — aggiunse il cacciatore sensibile.

— La conversazione allora non è punto pericolosa.

— Bruno o biondo il ricordo?..

— Bruno — soggiunse Lionello — per concedere qualche cosa alla curiosità dei suoi ospiti. Era durante l'assedio... Ah! le parigine!.. Dopo di esse, non ve ne sono altre...

— Maritata?...

— No.... Quanta corrispondenza simpatica! Quanta innocenza nell'amore! Quanto ritegno nell'abbandono! Che bel rossore dopo la disfatta! Quanta indignazione contro sè stessa! Quali ferventi preci a Dio ed alla Vergine!... In fede mia! l'assedio ha finito troppo presto; si dovette tornare al paese...

— E voi l'avete codardamente abbandonata dopo d'averla compromessa! — scattò Riccardo al colmo del martirio e della pazienza.

L'esaltazione si estinse di colpo... Una fiamma di punch sopra la quale si soffia.... una doccia d'acqua gelata che cade su fronti abbrucianti.

Col medesimo slancio i due avversari s'erano alzati... i loro sguardi si incrociavano come lame di spada.

Lionello credette per un istante all'ubbriachezza del suo ospite; ma l'attitudine dell'agente di cambio l'ebbe presto disingannato. Troppo evidentemente egli avea davanti a lui un nemico implacabile, un uomo a cui, senza saperlo, avea fatto qualche terribile offesa... D'altra parte egli si era assai frequentemente favorito del sesso debole per non saper raccapezzarsi. Ammettendo che sotto del fatto vi fosse un mistero, non poteva chiarirsene.

— Ripetete, vi prego! — diss'egli a Riccardo.

Riccardo ripetè lentamente, ponendo i punti sopra gl'*i*.

— Troppo! — disse il signor de Chateauvieux.

I convitati divenuti freddi tentarono d'intervenire. Kerouan era alla disperazione. Ma eglino stessi comprendevano che ormai *era scritto*.

Il signor Cellières rispettò la neutralità del suo amico Romano; egli trovò un testimonio nel futuro speculatore, suo vicino di mensa.

L'ingiuria era troppo atroce; il bosco offriva dei siti privi d'alberi; la parapilia offriva i suoi fioretti... si batterono all'istante.

Lionello fu ferito alla spalla destra; si fermò il duello.

— Partita rimessa — disse il marito di Edith.

— Spero bene così! — rispose il sig. de Chateauvieux.

. . . . . .

De Kerouan (ad otto ore di sera all'imbarcadero dando l'addio a Riccardo). Ed è in questo modo che tu visiti delle proprietà!?.

Lionello (a nove ore e mezza, a Romano che è assiso al suo capezzale). Te lo aveva ben detto che il tuo parigino è una persona molto incomoda!...

VII.

Di ritorno a Parigi durante la notte Riccardo prese qualche ora di riposo; quindi, senza vedere sua moglie, senza nemmeno chiedere di lei, egli se ne andò pei suoi affari e non rientrò che pella colazione.

Dal suo canto Edith non era rimasta senza riflettere, sia di propria iniziativa sia sotto l'influenza della signora di Sainte Augustine, ello avea in sè riconosciuti dei torti; la sua fierezza aveva un poco abbassato il padiglione, e se la maniera colla quale Riccardo era partito, se lo sdegno ch'egli le avea lasciato per addio l'avevano ferita al punto di farla piangere, la noncuranza del ritorno la desolava veramente.

Avrebbero adunque vissuto sotto il regime della peggiore delle separazioni, quella che prende le false sembianze benigne e non separa che a metà?

— Infine! — disse Edith vedendo Riccardo — quattro giorni d'assenza! la cominciava ad essere inquieta.

— Dal momento che voi non facevate che cominciare....

— Avete voi fatto un buon viaggio?

— Eccellente, o signora, migliore di quello che io osava sperare. Aveva una lezione da dare a qualcuno...

— Una lezione?

— Il sig. de Chateauvieux ha ora il comodo di riflettere sugli inconvenienti delle conquiste.... egli ne avrà per qualche tempo... noi ci siamo battuti...

(Continua).

Smarrimento. — Stamane una povera donna smarriva in Via Gigantessa un remontoir d'argento con collana pure d'argento e non suoi.

Si prega caldamente chi avesse rinvenuto tali oggetti a volerli recapitare al Municipio ove gli verrà corrisposto una competente mancia.

Teatro Garibaldi. — Ottimamente la replica dell'operettta « La festa di Piedigrotta ».

Stassera serata d'onore della signora Mancini coll'operetta « Abracadabra ». Nell' intermezzo dello spettacolo la seratante canterà anche un valtz dello Strauss «Oro e Camelie ».

Che pienona!

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, domenica 20 corr. dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka — N. N.
2. Duetto — *Nabucco* — Verdi.
3. Mazurka — *La Mamma* — Palumbo.
4. Pot pourrì — *Otello* — Uragano — Scena e Coro — Finale 3° — Verdi.
5. Sinfonia — *Salvator Rosa* — Gomes.
6. Marcia — *Etna* — Palumbo.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria domani dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, *XX Settembre*, Bertolini.
2. Duetto, *Ruy Blas*, Marchetti.
3. Valtz, *Nathalie*, Pagano.
4. Sinfonia, *Vespri Siciliani*, Verdi.
5. Pot pourry, *Mignon*, Thomas.
6. Ballabile, N. N.

Una al dì. — Dialogo confidenziale fra il Sultano e il Gran Visir.

— Credete, Altezza, l'Inghilterra ci è amica; essa vuole il nostro bene...

— Di' piuttosto che vuole i nostri beni... e se li prende.

Bollettino dello Stato Civile
del 17 Marzo

Nascite: Maschi N. 3 Femmine 1.

Matrimoni. — Baldan Stefano di Giuseppe, impiegato, con Ferro Giovanna fu Caterino, possidente.

Morti. — Zinato Giovanni fu Antonio di anni 55, cenciainolo, coniugato, di Padova.

Pessedel Giuseppe fu Giorgio di anni 24, studente, celibe, di Treviso.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Compagnia Gargano operette. Si rappresenta: *Abracadabra* e il walz dello Strauss: *Oro e Camelie* — Ore 8 1|4 p.

CORRIERE COMMERCIALE

Carni. — A Milano le mastre da L. 110 a 180 al quint. (invariate); le soriane da 80 a 105 (invariate); di vitello da 130 a 145 (nuovo ribasso); di ovini e castrati da 80 a 100 (invariate); suine 110 (ribasso).

Caffè. — Il risultato del grande pubblico incanto a Rotterdarm ha dato per risultato che 8 qualità di caffè furono pagate a prezzi superiori a quello d'incanto; tre a prezzi inferiori, e 2 a prezzi irregolari.

Un quisito! — Perchè tutte le specialità afrodisiache sono dannose od inutili alla salute? Perchè vengono tutte composte con sostanze venefiche, come le cantaridi, cantaridina ecc., e perchè hanno un'azione istantanea stimolante e perciò momentanea che esaurisce e non fortifica. Per non peggiorare la salute ci vogliono rimedii, che non danneggino punto l'organismo; che restituiscano al sangue tutti quegli elementi necessari all'organismo e specialmente alla nutrizione ed al benessere del sistema nervoso. Quella che meglio corrisponde a tale azione fisiologica e ricostituente, come l'esperienza dimostra, è la potente Acqua ferruginosa ricostituente del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, inventore e preparatore d'altre specialità divenute di uso mondiale e per l'azione sicura e per l'onesto modo con cui vengono fabbricate. Si raccomanda di osservar bene che le bottiglie di detta Acqua ferruginosa siano confezionate come quelle del più potente dei depurativi qual'è lo Sciroppo di Pariglina dello stesso Dott. G. Mazzolini di Roma, giacchè va soggetta a falsificazioni. — Costa lire 1,50 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la droheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona drogheria *Negri*.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Quello intermezzo della testa e del petto, che tiene dell'una e dell'altro, ha le sue significazioni con tutto ciò che si riferisce all'uomo. Si conoscono certe specie di gozzi che sono il segno infallibile della stupidità, mentre un collo ben fatto e ben proporzionato è un buon segno, per la integrità del carattere.

Il collo lungo e la testa alta sono talvolta il simbolo dell'orgoglio e della vanità.

Un collo grosso e alquanto corto non si acconcia alla testa di uno scemo o di uno sciocco.

Coloro che hanno il collo sottile, delicato ed allungato sono timidi come il cervo, secondo quanto scrisse Aristotile; e coloro che hanno il collo grosso e corto hanno qualche analogia col toro, ma sono però buoni tipi, come si è summenzionato, intelligenti e capaci.

Due giorni d'un Almanacco

19 Marzo † *Sabato* — Capponi G., comm. rep. fior. m. 1420 — San Giuseppe sposo di M. V.

20 Marzo ✠ *Domenica* — Trissino G., poeta e letterato, vicentino. 1478 1550 — 4.ª di Quaresima.

Un po' di tutto

Arresto di falsi monetari. — A Piacenza, per opera dei delegati di P. S., Giovanni Ceriani e Desmeri, venne arrestato certo Castelgufer Enrico, di nascita tedesco, noto pregiudicato, ammonito e imputato di fabbricazione di monete false. Esso tenevasi nascosto presso la famiglia Cisardi, in via San Giacomino, N. 18, la quale, perciò, insieme ad un parente, venne condotta alle carceri giudiziarie.

Una parodia di Dogali. — A Messina trecento monelli, divisi in due schiere, vollero riprodurre la battaglia di Dogali, armati di legni e di sassi. Quelli che facevano da abissini e che avevano la faccia e le gambe tutte tinte di nero furono sbaragliati. Dovette intervenire la questura. Cinque ragazzi vennero portati all'ospedale in condizioni gravi.

Bandito arrestato. — Il cav. Pasquale Longo, uno dei più ricchi proprietari di latifondi nel circondario di Castrovillari, insieme ad una guardia forestale ha inseguito, e dopo breve colluttazione, ha arrestato un bandito che infestava l'alto Castrovillarese ed è riuscito a consegnarlo alla giustizia.

La tragedia di due artisti. — Avvenne martedì sera a Tolone.

Si rappresentava al Gran Teatro l'operetta *La Petite Mariée*. Dopo il primo atto Aubergot, direttore d'orchestra, si recò a casa della signora Léry, bellissima artista, moglie dell'attore che cantava nell'opera, e la uccise con un colpo di revolver, poi corse alla ferrovia e si gettò sotto un treno di passaggio, rimanendo sfracellato.

Le voci sul tragico fatto sono contradditorie.

Chi pretende che la Léry, sedotta dall'Aubergot, volesse romperla con lui, altri che ne avesse respinte le proposte galanti.

Un villaggio corroso da un fiume. — Scrivono da Vicksburg che il Mississipi scalzò le rive a Leota e vicinanze senza che la popolazione vi ponesse mente.

I magazzini, e gli uffici situati lungo la riva con tutto quanto contenevano in grano, carni ed altre mercanzie vennero improvvisamente ingoiati dalle acque.

Il Mississipi continua a rodere e gli immensi magazzini di Frankel e di Elkas sono sul punto di crollare. Buon numero di abitazioni private venne portato via dal fiume.

Un salvadanaro di nuovo genere. — L'autopsia fattasi di alcuni pirati chinesi uccisi nel Tonkino ha portato ad nna scoperta interessante.

Quei pirati usano cucire il loro denaro e le pietre preziose sotto la pelle delle loro coscie. Si trovò su più di 20 cadaveri il curioso marsupietto.

Un terribile incendio. — Un incendio distrusse a Richmond l'Hotel Saint James-Hall, — Dicesi che vi sono parecchi morti e molti feriti.

Il fratello di Passanante. — Ci si dice che ieri fu rinchiuso nel Manicomio di Aversa il fratello di Passanante.

Lombroso può aggiungere così un nuovo argomento al suo studio sul cuoco di Salvia.

Così il *Pungolo* di Napoli.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 19, ore 8.28 ant.

CRISI

I ministri hanno tenuto Consiglio e ritennero di non chiudere la sessione per non impegnare la Corona in un discorso ed evitare la pericolosa rielezione del presidente e delle commissioni parlamentari. Si pensò pure di **non sciogliere la Camera** ma di riconvocare l'attuale sessione sui nuovi provvedimenti per l'Africa. Depretis rilevò che nella prossima radunanza debbasi prendere una risoluzione.

Crispi, Nicotera e Cairoli conferirono a lungo sulla situazione. Parlasi in un **manifesto al paese** per scagionare la sinistra da ogni responsabilità di fronte agli avvenimenti d'Africa e d'Europa Si accennerebbe alle eventuali elezioni generali e si denunzierebbero le tresche del governo col Vaticano.

Si smentisce qualunque trattative di Depretis per un rimaneggiamento del ministeso.

AFRICA

A Massaua si manderebbe una commissione presieduta da un luogotenente generale per studiare la situazione.

Grande agitazione nelle alte sfere nulla sapendosi di Salimbeni che se fossero a Massaua se ne sarebbe dislocata una nave per Aden a telegrafare.

Il *Diritto* scrive che Genè è una vittima del governo; egli potrebbe giustificarsi ma in omaggio alla disciplina accetta il sagrifizio. Il *Diritto* finisce così: « On. Ricotti, in questo modo non si mantiene la moralilà dell'esercito. »

La *Tribuna* dice che Genè non potrebbe più presentarsi alle truppe senza chiedere essere messo sotto consiglio di disciplina; soggiunge che, se parlasse, i ministri sarebbero morti. Egli avrebbe telegrafato a Ricotti che Alula chiedeva i fucili e **Ricotti avrebbe risposto: « Salvi i prigionieri a qualunque costo. »**

Saletta appena giunto a Massaua intende **cacciarne i giornalisti.** Le notizie non potranno darsi che ufficialmente. *(Ah! ah!)*.

VARIE

In una casa in costruzione fuori Porta S. Lorenzo cadde un cornicione; **due morti**, un operaio e una donna e sei **feriti gravemente.** L'assistente ai lavori fu arrestato.

Grandi apparecchi per l'arrivo del Principe di Napoli.

Annunciasi una straordinaria tensione nelle relazioni fra Turchia e Russia; il Sultano rifiuta ricevere l'ambasciatore Nelidoff.

Aununciansi insurrezioni in parecchie parti della Russia; parlasi di un **altro attentato** contro lo Czar.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra, 17. — — Camera dei Comuni. Discutendosi il bilancio della marina *Gourley* presenta un emendamento tendente a far nominare un Comitato d'inchiesta sulla costruzione delle navi da guerra e sulla difesa dei porti.

Forwood dichiara che la flotta è eccellente e risponde a tutte le necessità; egli respinge l'emendamento che viene respinto anche dalla Camera senza scrutinio.

Londra, 18. — Ad un banchetto Gladstone pronunziò un lungo discorso sulla questione irlandese. — Disse che gli domanda per l'Irlanda un Governo autonomo effettivo, pegli affari esclusivamente irlandesi, ma a condizione di non ledere punto la supremazia assoluta del parlamento imperiale. Se l'Irlanda portasse le sue pretese oltre questi limiti, Gladstone non la seguirà. Espresse il desiderio dell'unione fra i liberali e gli unionisti. Disse che si possono introdurre modificazioni al suo progetto dell'*homerule*, convinto che modificando il popolo inglese lo accetterà.

Bombardamenti

Londra, 18. — Telegrafasi da Zanzibar 18 marzo: Il Re dell'Isola Iohama da l'arcipelago delle Comore, avendo rifiutato di ricevere il residente francese, il comandante Mayotte gli promise che, se consentirà a ricevere il rappresentante di Francia, il Governo francese si sforzerebbe di ottenere delle modificazioni alle restrizioni circa la schiavitù e all'abolizione del trattato coll'Inghilterra. Il Re presistendo nel rifiuto, i francesi offersero la corona a suo fratello che non l'accettò. La corvetta francese *Nielly* ricevette ordine di recarsi a bombardare Iohama.

Notizie di Russia

Mosca, 18. — La *Gazzetta di Mosca* dopo aver constatato il risveglio simultaneo dei tentativi di agitazione anarchica e politica di Russia e in Francia, in quest'ultima da Krapotkine, cerca le cause negli interessi internazionali cui tali fatti potrebbero approfittare. Conchiuse dicendo: *is fecjt, cui prodest.*

Londra, 17. — Lettare da Pietroburgo confermano la scoperta di un complotto costituzionalista: la cospirazione e le bombe, sono due cose completamente distinte. Secondo una di queste lettere oltre 100 ufficiali della guarnigione di Pietroburgo sarebbero fra i congiurati costituzionalisti. Il Governo esiterebbe dinnanzi all'arresto di tutti i sospetti, tanto sono numerosi. Dicesi pure che il Governo conosceva da qualche tempo lo spirito del malcontento che regna nell'esercito; il ministro della guerra aveva preparato un decreto per aumentare la paga degli ufficiali subalterni, supponendosi da molti che essi erano malcontenti della modicità della paga.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: La polizia è allarmatissima per le scoperte degli ultimi giorni. Dicesi che molti gruppi nihilisti organizzati completamente si terrebbero nascosti a Pietroburgo attendendo per agire l'ordine del comitato esecutivo. Gruppi simili sono disseminati in tutto l'impero. — I portinai delle case vennero chiamati alla Prefettura di polizia e invitati a dare informazioni che poterono raccogliere circa i maneggi dei nihilisti.

F. ZON, *Direttore.*
STEFANI ANTONIO *Gerente responsabile.*

Lotteria della Stampa
(Vedi IV. pagina)

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA

Borgo Codalunga N. 4759 — **Cappelli** — Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini pei Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, *ecc.*

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **prezzi fissi di fabbrica** quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

C. D.r PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

Lezioni diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA — VIA GALLO, 463 — PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

PEI DISTRETTI (**Este** / **Monselice** / **Piove di Sacco.**

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in **Conto Corr.** libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al **3 1|2** 0|0 — al **3 3|4** 0|0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIA — **Buoni fruttiferi nominativi** all'interesse netto da tasse, del **4** 0|0 con scadenza fissa a **6** mesi — **4 1|4** 0|0 a **9** mesi — **4 1|2** 0|0 a **12** mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — **Cambiali** a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.
ACCORDA — **Anticipazioni**) verso deposito di Carte Pubbliche di
APRE — **Conti Correnti**) facile realizzo.
ACCETTA — **Cambiali** per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.
RICEVE — Valori in semplice custodia.
ASSUME — Amministrazioni private.

I Gerenti
VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria **per Statuto** è vietata;
CHE è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto **colla loro firma.**
CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio

FERRO BRAVAIS

combatte CON efficacia **ANEMIA, CLOROSI, PALLIDI COLORI**

Consigliato con successo alle **persone deboli** *e* **malaticcie,** *predisposte ad un* **impoverimento del sangue.** *Si prende in dose di otto a dodici goccie ad ogni pasto.* — **NUMEROSE IMITAZIONI.** — **Esigere la firma R. BRAVAIS, stampata in rosso.** — **DEPOSITO** nella maggior parte delle Farmacie.

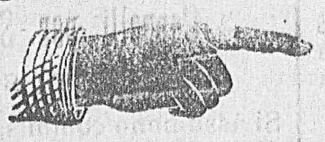
PROSSIMA ESTRAZIONE

LOTTERIA DELLA STAMPA

Assunta dalla **Banca Subalpina e di Milano** *in* **Torino**
Società Anonima con capitale versato di **20** *Milioni*

L'Estrazione della LOTTERIA a favore della Cassa di previdenza dell'**Associazione della Stampa** avrà luogo fra breve presso la Sede dell'Associazione stessa in ROMA.

La Banca ritiene nelle sue Casse, a disposizione dei possessori di Biglietti vincitori le



400,000 LIRE

necessarie al pagamento dei **1555 PREMI** della Lotteria.

Con un biglietto da **UNA Lira** si concorre alla vincita dei tre grandi premi da lire

50,000 **100,000** **20,000**

dei 2 premi da L. **15,000** ciascuno, e dei 5 premi da L. **10,000**
nonchè a 5 premi da L. **5,000** — A 10 premi da L. **1,000**
A 30 premi da L. **500** — A 1000 premi da L. **50**

Acquistando un foglio o gruppo di **5 biglietti** portanti lo stesso numero, ma di serie diversa, si concorre al premio di lire

200,000

Ogni foglio o gruppo di 5 biglietti costa **CINQUE LIRE.**

I biglietti della Lotteria sono vendibili in PADOVA presso **Carlo Vason** e il **Banco F. Leoni.**

PROSSIMA ESTRAZIONE

PROSSIMA ESTRAZIONE

PROSSIMA ESTRAZIONE

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 *Maggio* 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. POZZI, *Pref. Ap.*

MUNICIPIO DI NAPOLI
Napoli, 21 *Dicembre* 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: *in Bottiglie da litro L.* **3,50** — *Piccole L.* **1,50**

ASTHME { **Medaglia d'onore** } **NEVRALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.
3 franchi in FRANCIA.

Emicranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antinevralgiche** del Dott. CRONIER. — Esigere il bollo di garanzia dell'Unione dei Fabbricanti.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27, e da tutti i farmacisti. — **In Padova** presso *Pianeri Mauro, L. Cornelio.*

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali,** *struttura e funzioni, loro malattie e* **mezzi per guarirle,** *con molte figure,* — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete,** per **impotenza, scrofola** e **malattie sifilitiche.** Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione.*

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

PILLOLE di BLANCARD
ALL'
IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS 1855

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiuori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

TOPICO BERTRAND AINÉ
IL SOLO BREVETTATO
Vendita autorizzata con Decreto Corte Cassazione, 8 Luglio 1859
40 ANNI DI SUCCESSI
INFALLIBILE CONTRO:
Dolori Reumatismali, Sciatiche, Tossi ribelli, Flussioni di Petto, Dolori di Reni, ecc., ecc.
Prezzo: da £ 0.50 a £ 3.
INVIO FRANCO CONTRO FRANCOBOLLI
Farm^a **BERTRAND Ainé,** 21, place Bellecour, a **Lyon**
Diffidare delle Contraffazioni
Esigere la Firma Bertrand Ainé e la Marca di Fabbrica qui contro.
Deposito per l'Italia presso: A. MANZONI e C^o, Milano, Roma, Napoli.

In Padova presso *Cornelio, Poli, Zanetti.*

DITTA
CARLO PIETRASANTA E C.
MILANO
Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Occhi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0|0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei *Colli* e *Polsi impermeabili* — **Colli speciali per sacerdoti.**

Non occorre nè lavatura nè stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI.
Si spedisce *Catalogo gratis* dietro richiesta.

Viglietti da Visita
A LIRE 1.50 AL CENTO

G. B. MEGGIORATO
COMMISSIONATO IN PADOVA
fino dall'anno 1876
per vendite di Case, Fondi, DINRI PRONTI A MUTUO, Affittanze, Sconti Cambiali.
Studio e Casa, Via S. Andrea, I. Piano, 533.
Pregati rivolgersi DIRETTAMENTE onde evitare ritardi nelle operazioni e corrispondenze.

È aperta l'Associazione pel 1887
al premiato Giornale
L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al **10, 20** *e* **30** *d'ogni mese, in 24 pagine illustrate*

Abbonamento annuo per tutta Italia: **L. 15**
con diritto al premio di 2 volumi d'amena lettura
Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3530.